

Est-Ovest, luci e ombre

Unificazione delle trattative per le armi strategiche e a medio raggio e fissazione di «tetti» per ogni tipo di armi - La «coscienza di sé» dell'Europa

SPD: nuova proposta per sbloccare il negoziato

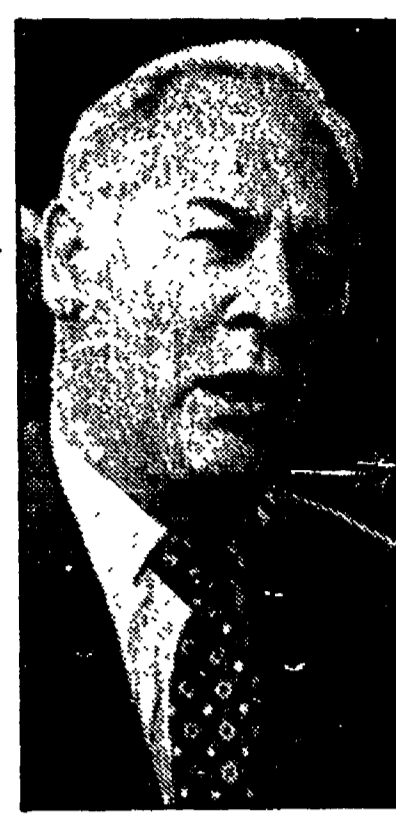
Dal nostro inviato
ESSEN — Una via d'uscita c'è. La minaccia dei missili continua a crescere, l'installazione delle nuove armi di «risposta» dei sovietici, gli SS-22 appena al di là del confine, nella RDT, significa che i tempi dell'olocausto si contano ormai in una manciata di secondi. Un minuto, un minuto e mezzo per «neutralizzare» i Pershing 2; altrettanto, forse meno, se la follia del «primo colpo» parte dall'altro campo... Ma una via d'uscita c'è.

Dal congresso della SPD viene una nuova proposta per la ripresa del negoziato. In forma del tutto eccezionale, quant'è eccezionale la gravità del pericolo e l'urgenza di trovare risposte, che non fanno, né l'una né l'altra, distinzione di nazionalità e di collocazione geografica, a esportare è arrivato qui a Essen un americano: Paul Warnke, l'uomo che negoziò con i sovietici per il SALT 2.

riduzioni all'ingrosso nel numero complessivo e di riduzioni selettive nel campo delle cosiddette «armi di controllo», le più pericolose e precise. I tetti, a loro volta, dovrebbero essere modificati per includere anche i missili nucleari a medio raggio (e cioè anche gli euromissili USA e gli SS-20). In tal modo si potrebbe raggiungere un accordo per un tetto che preveda, per quanto riguarda i sovietici, 200 vettori SS-20, ovvero 600 testate, cioè il potenziale globale del contenitore nucleare tra le due superpotenze.

Riceverà questa ipotesi qualche segnale positivo da Washington e da Mosca? Si vedrà. Essa testimonia comunque l'esistenza, malgrado tutto, di margini di compromesso anche sul terreno in cui il confronto tra le superpotenze sembra chiuso, ridotto sempre più a un dialogo tra sordi.

Proprio un appello a verificare e sfruttare questi margini era stato, subito prima, al centro del discorso di Egon Bahr. L'esperto SPD per le questioni della sicurezza, infatti, ha esplicitamente subordinato lo sviluppo del discorso sulla «migliore coscienza di sé dell'Europa» in materia di difesa e del riequilibrio tra le due colonne (USA e Europa) della NATO, che costituisce dal congresso di Colonia in poi il centro di gravità dell'iniziativa internazionale del socialdemocratico tedesco, al recupero di una realistica prospettiva di manovra sulla vicenda missili. In una situazione così tesa e pericolosa di confronto missile-controllo-missile in Europa, sembra intendere Bahr, quel discorso rischia di restare monco.



Paul C. Warnke



Egon Bahr

I toni della richiesta socialdemocratica per una iniziativa europea di recupero dei tratti difensivi e distensivi dell'alleanza contro i tentativi americani di imporre strategie offensive di guerra limitate e di «sacchi preventivi». Come la dottrina Ahr-Battle, citata già da Bahr come esempio di un inaccettabile e pericoloso stravolgimento della natura della NATO.

la sicurezza» che afferma essere l'unica prospettiva per la ripresa del processo di disarmo. Si tratta del suo documento sulle nuove strategie, per la definizione di equilibri tra le forze convenzionali che innalzino la soglia nucleare, e della proposta di creare zone denuclearizzate. Anche in questo campo, come già si è visto nei giorni scorsi sulle questioni economiche e sociali, la SPD è convinta che un discorso realistico ed efficace possa avere come dimensione solo quella dell'Europa. Anche su questo terreno propone un programma europeo e cerca alleanze europee. A cominciare dal voto del 17 giugno.

Paolo Soldini

Per Sakharov Parigi punta sulla linea prudente del dialogo

Delusione per la dichiarazione della Tass, forse una replica alle richieste della Cee



Andrei Sakharov con la moglie Yelena

Nostro servizio
PARIGI — La dichiarazione dell'agenzia sovietica TASS, arrivata sulle televisori parigini nella tarda serata di venerdì — secondo cui Elena Bonner, moglie di Andrei Sakharov, godrebbe di una buona salute e la storia della sua malattia non sarebbe che una montatura americana per diffamare l'Unione Sovietica — può essere considerata una prima risposta ufficiale di Mosca al messaggio inviato dal ministro degli Esteri Chyeyson a nome dei 10 governi della Comunità?

sull'«inopportunità» del viaggio presidenziale in questo momento (Mitterrand andrebbe a Mosca, secondo il quotidiano «Figaro», per sentire voci che «Sakharov è morto»), la decisione sovietica di non partecipare alle Olimpiadi negli Stati Uniti, le informazioni uscite dal consiglio atlantico su un imminente rafforzamento del dispositivo missilistico sovietico nella Repubblica Democratica Tedesca, hanno estremamente ridotto lo spazio di manovra del presidente della Repubblica anche di fronte allo stesso partito socialista la cui ala «neo liberale» si preoccupa degli effetti perversi che l'apertura mitterrandiana verso l'est potrebbe avere sui risultati delle elezioni europee. In pratica, a parte una consistente maggioranza del partito socialista, solo il PCF appoggia queste iniziative, come ha sempre appoggiato tutte le iniziative di Sakharov, migliorando i rapporti tra ovest ed est.

Augusto Pancaldi

Il fisico ricoverato in ospedale?

MOSCA — Andrei Sakharov non si trova più nella sua abitazione di Gorki dal 7 maggio. Lo si è appreso da fonti vicine alla sua famiglia. Secondo voci non confermate la moglie del celebre fisico sovietico, in esilio nella città a circa 400 chilometri da Mosca e «off-limits» per gli stranieri, aveva inviato il 16 maggio scorso un telegramma ai figli di Sakharov che vivono a Mosca informandoli che il padre non si trovava più nella sua abitazione.

Al Quirinale Pertini esprime solidarietà a Tatjana Sakharova

ROMA — «Nessun presidente di nessun paese ha mai espresso la solidarietà che il presidente della Repubblica Italiana, Sandro Pertini, ha saputo esprimere per Andrei Sakharov e sua moglie Elena», ha dichiarato ieri Tatjana Sakharova, figliastra dello scienziato, dopo essere stata ricevuta al Quirinale in compagnia del marito Erem Yankelevich. L'incontro con Pertini è durato poco più di un'ora, poi gli ospiti sono stati trattenuti a colazione. All'uscita si sono detti convinti che «i giorni a disposizione per salvare la vita» allo scienziato sovietico siano «ridotti al minimo». La Sakharova ha aggiunto: «Il presidente Pertini ha ascoltato con comprensione tutto questo ed ha ricordato il grande affetto che io lego a mia madre, che è stata per tre volte in Italia».

Giulietto Chiesa

zione si è riunito in una seduta straordinaria a Francoforte. Il sindacato IG-Metall — ha detto Mayr — si preme per riprendere i negoziati con l'organizzazione dei datori di lavoro (Gesamtmetall). Mayr ha aggiunto che l'IG-Metall ha chiesto di fissare la data e il luogo dove si svolgeranno i negoziati, che dovranno essere condotti a livello regionale e non federale.

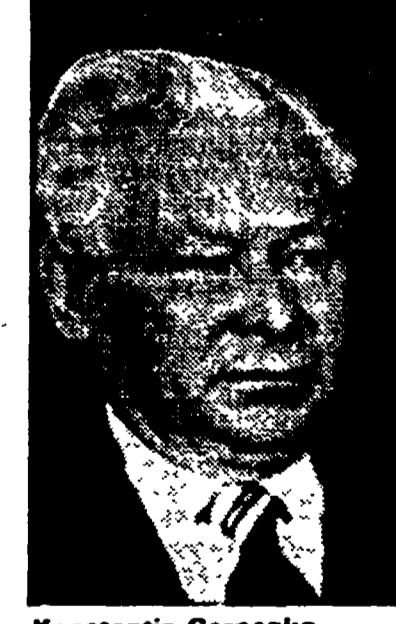
Intanto diventa più duro lo scontro sulle 35 ore

Dal nostro inviato
BONN — Lo scontro è sempre più duro. La decisione presa dal presidente dell'Ufficio del lavoro l'altra sera, il blocco di ogni forma di sussidio ai lavoratori delle aziende che il padronato ha indetto la serrata, ha precipitato una situazione già molto tesa. Il tentativo, chiarissimo, è quello di dividere il fronte, mettendo i lavoratori delle aziende in serrata, che da ieri non ricevono più un soldo, contro quelli delle aziende in cui si scopre, i quali possono contare invece sul contributo che viene pagato loro dallo stesso sindacato.

Armi anti-satellite nel cosmo: Cernenko rilancia la moratoria

Rispondendo ad una lettera di due scienziati statunitensi preoccupati per i rischi connessi alla militarizzazione dello spazio

Dal nostro corrispondente
MOSCA — «Bisogna cominciare i colloqui ufficiali, senza alcuna condizione preliminare». Così Cernenko ha risposto ai due scienziati americani Harvin e Sagan che gli avevano inviato (come pure ad altri capi di Stato) una lettera estremamente preoccupata in riferimento ai rischi altissimi connessi con la militarizzazione dello spazio. La risposta del leader sovietico si apre dichiarando «profonda comprensione per l'ansia che muove gli scienziati. Nella parte più polemica Cernenko denuncia i piani americani di militarizzazione del cosmo e avverte l'amministrazione USA che l'URSS non sta e non manterrà in mano e che «calcoli di raggiungere una superiorità militare con l'URSS attraverso il cosmo sono fondati su una illusione».



Konstantin Cernenko

Una decisione che resterà in vigore «fino a che altri paesi si comporteranno nello stesso modo». E, come si vede, la conferma ufficiale che Mosca non solo dispone già di un sistema di satelliti «anti-satelliti», ma che il suo programma di attuazione era già in corso e che esso è stato sospeso. Par di poter dedurre dalla formulazione adottata dal leader sovietico che, per il momento, gli Stati Uniti non hanno rotto la tregua.

senza perdere tempo. Il leader sovietico aggiunge e precisa anche che la proposta del Cremlino include, fra l'altro, «la piena rinuncia di entrambe le potenze alle armi anti-satellite, inclusa la distruzione di tutti i sistemi già esistenti». Cernenko ripete anche l'annuncio — già dato in sede ONU — che l'URSS, al fine di facilitare il raggiungimento di un accordo, ha unilateralmente dichiarato la moratoria dell'invio nel cosmo di armi anti-satelliti.

La Tass, nel riferire la risposta del presidente sovietico, sottolinea che i due autori americani della lettera riconoscono «il valore positivo della risposta che l'URSS diede, nell'aprile 1983, all'appello di un nutrito gruppo di scienziati americani sul tema della limitazione degli armamenti nucleari» e che i due scienziati USA «si sono pronunciati a favore del progetto sovietico di difesa della posizione della superiorità militare nello spazio cosmico e del cosmo sulla terra».

Reagan a giugno in Francia, Irlanda, Inghilterra

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan compirà agli inizi di giugno un giro in alcuni paesi d'Europa, fermandosi alcuni giorni in Irlanda, Francia e Gran Bretagna. Si tratterà, come hanno dichiarato fonti della Casa Bianca, di una dimostrazione di interesse verso l'Europa, un interesse che sembrava messo in ombra dal preminente impegno del presidente USA verso l'Asia e l'America Latina.

Gli Etruschi al presente



REGIONE TOSCANA

Chiusi - Museo Nazionale Etrusco
Cippo femminile - VI sec. A.C.

perché il cuore remoto del popolo Etrusco è ancora vivo nella Toscana di oggi. Un fervore di ricerca, di riscoperta, di quanto di più autentico ci ha conservato il tempo. Studio ed amore per le origini di una civiltà: gli Etruschi al presente.

C'è una Toscana al presente insieme a quella che ami